

Sarà "ELISIR D'AMORE" a chiudere la 27 edizione di Effetto Venezia



di Lido Muratori

Effetto Venezia è una manifestazione che ormai da tanti anni richiama nelle sue caratteristiche strade cittadine una moltitudine di livornesi e turisti con tanta voglia di vivere; festeggiare l'avvenimento con cene balli spettacoli e tanta voglia di stare insieme con qualsiasi idea e colore.

L'opera che è stata scelta per chiudere in allegria questo periodo di spensieratezza non è da meno. L'Elisir d'amore di Donizetti rispecchia in pieno con la sua trama garbata e la sua spumeggiante musica l'allegria e la spensieratezza apparente ma che nasconde veri e seri sentimenti. L'Elisir d'amore è la 38ª opera del catalogo donizettiano ed è stata data per la prima volta al Teatro della Canobbiana di Milano il 12 maggio 1832.

L'opera è al centro di un periodo creativo non troppo fortunato per Donizetti: il 13 marzo era caduta miseramente l'ultima opera presentata alla Scala, ossia, UGO conte di Parigi (in verità più per i tagli imposti dalla censura che avevano reso incomprendibile l'opera che per la musica) ed il suo spirito non era in quel momento dei più felici, quando l'impresario Lanari gli fece una richiesta improvvisa: la composizione di una nuova opera.

Gli era venuto a mancare un lavoro commissionato ad un altro musicista, e Donizetti avrebbe dovuto sopperire a quella mancanza.

Ma il tempo era poco! L'autore chiese quattordici giorni per la composizione e dieci giorni per il Romani il quale doveva approntare il libretto. Una cosa impossibile per qualsiasi altro compositore. Il Romani attinse ad un libretto che l'anno precedente Eugene Scribe aveva ridotto per un'opera di Auber "Le Philtre" data con successo all'Opera-Comique; cambiò i nomi, sostituì, aggiunse, fatto sta che in una settimana aveva confezionato un libretto di una teatralità unica e Donizetti poteva dedicarsi alla composizione.

Ed il miracolo avvenne.. Il successo fu enorme e l'opera venne replicata per trentadue sere consecutive.

L'Elisir d'amore si può definire un capolavoro tra le opere romantiche del primo '800 per la sua indovinatissima descrizione ambientale dove i personaggi perfettamente delineati agiscono in un ambiente agricolo dove la semplicità della gente rasenta a volte la stu-

pidità, un paese come ce ne sono stati tanti specie in Lombardia dove è ambientata l'azione.

Ed è così che inizia l'opera: nell'aia di una grande fattoria, Adina, dall'alto della sua superiorità in quanto figlia del proprietario legge alle amiche che stanno ad ascoltarla la storia d'amore di Tristano e Isotta.

Anche Nemorino, che è sempre più innamorato di lei, ascolta e come sempre si rammarica di non essere capace di esprimerle il suo amore (forse perché non si ritiene alla sua altezza).

Arriva con il suo carretto Dulcamara un imbroglione come ce ne sono tanti che cerca di vendere a quelle persone ingenuie e credulone un elisir capace tra le altre cose di far innamorare di se la persona che non la corrisponde. E' l'occasione che Nemorino aspettava. Compra l'elisir ma l'effetto non arriva, ne vorrebbe comprare ancora ma non ha più soldi, vende allora la sua libertà, si fa soldato al comando di Belcore, un militare arrogante e sbruffone. Ma non ci guadagna che una bella sbronza perché l'elisir non è che un vino bordò. Ma tutto cambia quando in paese circola la voce



GAETANO DONIZETTI

Bergamo, 29 novembre 1797 - 8 aprile 1848

Il Circolo Musicale "G. Masini" a Effetto Venezia

che con la morte di uno zio Nemorino entrerà presto in possesso di una grossa eredità.

Tutti lo festeggiano e le ragazza lo circondano di tante attenzioni.

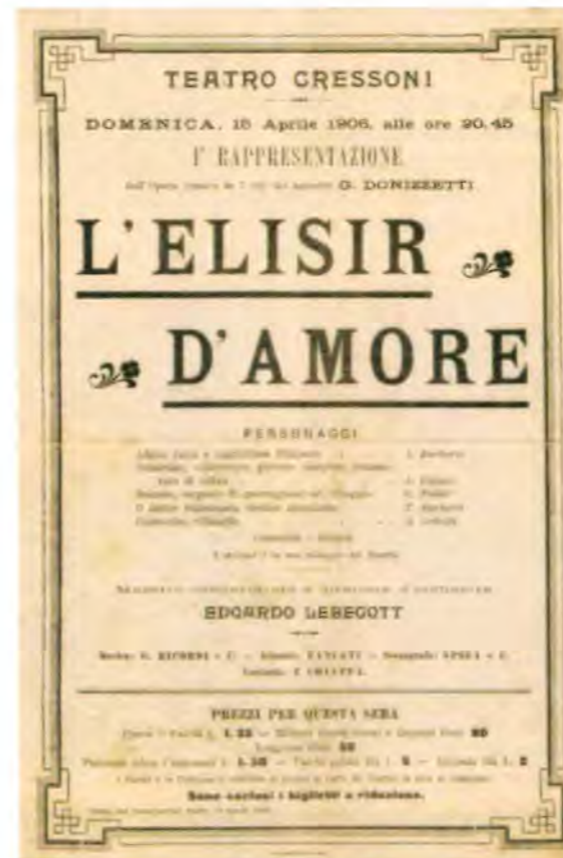
Nella sua ingenuità egli crede che tutto ciò sia dovuto all'effetto del magico elisir. Anche Adina nota il cambiamento di Nemorino Ma non perché creda nell'effetto dell'elisir ma perché anche lei si è innamorata. Riscatta da Belcore l'atto di arruolamento e finalmente uniti e innamorati vengono festeggiati da tutto il paese dove tutti credono al miracolo dell'elisir d'amore.



di Pietro Mascagni

Si fa. Effetto Venezia si fa. E questa è una bella notizia. Certo l'Assessore alle Culture del Comune di Livorno, Mario Tredici, deve esser riuscito a tirar fuori dal cilindro la classica colomba bianca per non far mancare alla città una manifestazione che, giunta alla sua ventesimasettesima edizione, è diventata così importante per i livornesi e non solo, richiamando migliaia di visitatori affollarsi nei luoghi dove si svolgono gli spettacoli, senza contare il contorno e l'indotto.

Anche quest'anno il Circolo Musicale "Galliano Masini" sarà presente con un concerto lirico che verrà tenuto giovedì 2 agosto per ricordare la scomparsa (ricorre il 67° anniversario) del nostro grande concittadino **Pietro Mascagni**.



Si può dire che un'opera come questa è unica nel suo genere, non più opera buffa, ma certo fa sorridere nell'esagerazione della caratterizzazione di personaggi come Dulcamara e Belcore, ma fa anche commuovere nello scoprire che tutti i personaggi hanno al fine un fondo di verità.

Lo strumentale, come si è detto, è eccezionale in tutta l'opera, ma una cosa, credo unica nella storia dell'opera: quell'introduzione alla romanza di Nemorino, dove la voce un po' rauca del fagotto insieme alla dolcezza dell'arpa provocano, e a ragione, "Una furtiva lagrima".

Il concerto darà inoltre il via ai festeggiamenti per il 40° anniversario della fondazione del Circolo il cui direttivo ha in programma per il prossimo novembre un altro importante appuntamento che, grazie alla Fondazione Teatro Goldoni e al suo Direttore Generale Marco Bertini, si dovrebbe svolgere nel Teatro della Goldonetta.

Per tornare al concerto del 2 agosto, il Circolo Musicale "Galliano Masini" si avvarrà di prestigiosi cantanti reduci da successi internazionali e nazionali.

Si tratta del Mezzosoprano Laura Brioli e del Soprano Chiara Pannacci, del Tenore Stefano La Colla e del Baritono Michele Pierleoni che saranno accompagnati al pianoforte dalla straordinaria preziosa, e pure bella che non guasta mai, Professoressa Laura Pasqualetti.

Il luogo e l'ora devono essere ancora comunicati dall'Organizzazione della manifestazione ma siamo certi che, sia il Circolo sia l'importanza del cast dei cantanti, avranno lo spazio che indubbiamente meritano. Rimandiamo al prossimo numero il resoconto dello spettacolo.